SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

13° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 28 GIUGNO 1994

INDICE

Commissioni permanenti

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	Pag.	3
11 ^a - Lavoro	»	9

Organismi bicamerali

RAI-TV	Pag.	15
--------------	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	16
--------------------	------	----

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 28 GIUGNO 1994

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI Francesco

Interviene il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali Poli Bortone.

La seduta inizia alle ore 17,05.

IN SEDE REFERENTE

(211) Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso di prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964

(Rinvio del seguito dell'esame)

In attesa dell'acquisizione del parere della 5ª Commissione bilancio, si rinvia il seguito dell'esame, iniziato nella seduta del 22 giugno 1994.

(212) Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca

(Rinvio del seguito dell'esame)

In attesa dell'acquisizione del parere della 5ª Commissione bilancio, si rinvia il seguito dell'esame, iniziato nella seduta del 22 giugno 1994.

IN SEDE CONSULTIVA

(232) Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia

(Parere alla 1ª Commissione: favorevole con osservazione)

Riferisce alla Commissione il relatore FIEROTTI.

Il decreto-legge in esame - dopo avere, all'articolo 1, previsto l'attribuzione di scatti aggiuntivi al personale del ruolo degli ispettori

della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria - all'articolo 2 dispone l'attribuzione della qualifica di ufficiale di Polizia giudiziaria (UPG) agli assistenti capo ed equiparati della Polizia di Stato e del Corpo della Polizia penitenziaria, nonché agli appuntati scelti dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo forestale dello Stato, previo superamento del corso previsto dai rispettivi ordinamenti, indipendentemente dall'anzianità di grado o di qualifica rivestita (primo comma del citato articolo 2).

Al secondo comma dello stesso articolo 2 - prosegue il relatore - al suddetto personale la qualifica di ufficiale di Polizia giudiziaria ed il relativo trattamento economico sono attribuiti a decorrere dal primo giorno del semestre successivo a quello in cui gli interessati hanno utilmente frequentato il corso prescritto. Lo stesso comma disciplina il meccanismo di riassorbimento dello «scatto gerarchico» con il passaggio al VI livello retributivo. Infine il comma 3 contiene una norma interpretativa agli effetti pensionistici relativamente all'attribuzione del VI livello retributivo agli assistenti capo ed agli appuntati scelti UPG.

Rilevato successivamente che la relazione tecnica comprende il calcolo degli oneri derivanti dall'applicazione del decreto-legge (si tratta per il triennio 1994-1996 di 113,4 miliardi di lire di cui 3,6 miliardi per il Corpo forestale dello Stato), il relatore Fierotti rileva che il provvedimento di natura economica e normativa in esame è finalizzato a facilitare il riordino delle carriere del personale militare in questione; un atto che si rivela meritevole di accoglimento - sia per il Corpo forestale dello Stato, sia per gli altri Corpi di polizia - sul quale propone di esprimere un parere favorevole da trasmettere alla 1ª Commissione affari costituzionali, competente in via primaria.

Segue un dibattito al quale prendono parte i senatori: CORMEGNA, che annunzia il voto favorevole della Lega Nord; BARBIERI, che concorda sulla proposta di parere favorevole del relatore, dicendosi favorevole a sanare determinate situazioni su cui sono stati assunti impegni; BORRONI ad avviso del quale il problema del Corpo forestale dello Stato va affrontato organicamente secondo gli impegni assunti dal Governo e nel rispetto di quanto prescrive la legge n. 491 del 1993 circa la presentazione di un progetto organico di riforma del Corpo stesso; ROBUSTI, che si dice d'accordo sul parere favorevole con l'osservazione relativa a quanto previsto dalla citata legge n. 491.

Si dicono altresì favorevoli alla proposta del relatore ed alla osservazione relativa alla legge n. 491 i senatori BORGIA, BUCCI e MOLTISANTI a nome dei rispettivi Gruppi.

La Commissione infine conferisce al relatore FIEROTTI il mandato di trasmettere parere favorevole raccomandando al Governo di predisporre un progetto organico di riforma del Corpo forestale dello Stato secondo quanto previsto dalla legge n. 491 del 1993 istitutiva del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

(La seduta, sospesa alle ore 17,15, riprende alle ore 17,30).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R033 004, C09ª, 0001º)

Il Presidente FERRARI Francesco avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per le comunicazioni del Ministro, ed avverte che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**Comunicazioni del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali sulle linee di politica agricola nazionale e comunitaria**

(R046 003, C09ª, 0001º)

Il presidente FERRARI Francesco rivolge un cordiale benvenuto al ministro POLI BORTONE, ringraziandolo per le comunicazioni che renderà alla Commissione sui più importanti problemi di politica agricola nazionale e comunitaria, per la cui soluzione è necessaria la massima collaborazione fra le istituzioni parlamentari e governative.

Il ministro POLI BORTONE prende quindi la parola scusandosi anzitutto per non avere potuto in precedenza accettare l'invito a recarsi in Commissione, dati i pressanti impegni internazionali che hanno richiesto la sua presenza nelle varie capitali europee.

Premesso che l'agricoltura italiana si trova in una situazione non facile, anche per la generale difficoltà in cui si trova il paese, il Ministro pone l'accento sul malessere economico ed in particolare sull'aumento della disoccupazione che caratterizza l'assetto economico internazionale. Aggiunge quindi che occorre lavorare per invertire la tendenza attuale e convogliare trasferimenti di risorse verso favorevoli occasioni, stabilendo le priorità da dare al settore agroalimentare anche in riferimento alla bilancia commerciale; sottolinea il deteriorarsi delle condizioni economiche dei paesi dell'Est, le cui prospettive a medio termine implicano comunque lo svolgimento di un importante ruolo sui mercati internazionali e si sofferma sui rapporti con i paesi del Terzo Mondo.

Osservato successivamente che la ripresa dello sviluppo del settore agroalimentare italiano va inquadrata nell'ambito dei nuovi accordi in sede GATT, del processo di riforma della politica agricola comune, dell'ampliamento dell'Unione europea (l'ingresso di Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia preoccupa i paesi mediterranei) e della ristrutturazione amministrativa dello Stato, il rappresentante del Governo si sofferma in particolare sulle conseguenze che ricadranno sull'agricoltura italiana dai predetti accordi in sede GATT, dalla nuova organizzazione del commercio mondiale e da come saranno trattati i prodotti agricoli mediterranei. Sottolinea poi l'importanza del contributo che deve venire da organismi internazionali nel rafforzamento della mentalità imprenditoriale necessaria ad affrontare con adeguata competitività i mercati, a realizzare adeguati investimenti e creare valore aggiunto.

Per quanto riguarda la riforma della politica agricola comune - che procede sul doppio binario della modifica delle organizzazioni comuni di mercato per specifici prodotti (quali il vino, l'ortofrutta e l'olio) e della politica strutturale, il Ministro osserva che il giudizio va attentamente articolato tenendo conto delle modifiche del sistema agrimonetario, oltre che del *trend* dei prezzi del mercato mondiale; evidenzia le reazioni dei taluni comparti agricoli e zootecnici alla riforma e pone l'esigenza di cercare ulteriori condizioni di aggiustamento, in una condizione economica europea in cui i livelli di autoapprovvigionamento sono aumentati e in cui comunque sussistono spazi operativi.

Occorre adesso, aggiunge l'oratore, ristrutturare il settore, offrire produzione di qualità tutelando l'ambiente e tenere presente che, per quanto riguarda le attuali problematiche di specifici settori, non esistono ricette salvifiche. Occorre inoltre favorire lo svecchiamento del tessuto sociale e l'accorpamento delle strutture fondiarie, tenendo presente il ruolo essenziale delle Regioni nell'attuazione della nuova politica intesa ad esaltare la multifunzionalità dell'agricoltura. Rilevato poi che le riforme finora varate non hanno attenuato lo squilibrio interno, col rischio di ulteriore degrado del Sud, il ministro Poli Bortone riferisce sui dati negativi che caratterizzano la produzione di taluni comparti agroalimentari e passa a soffermarsi sulle priorità che riguardano la nuova legge pluriennale di spesa, l'intervento programmatico e quello di tipo amministrativo.

Sottolineata in particolare la necessità di intervenire a sostegno della integrazione della filiera agroalimentare e della politica di concentrazione dell'offerta, nonché a sostegno dello sviluppo della ricerca scientifica (è auspicabile una riforma che valorizzi strutture private e pubbliche), della cooperazione e del credito agrario, il rappresentante del Governo pone l'accento sul problema del costo del lavoro dipendente e sulla necessità di rafforzare adeguatamente il ruolo della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Relativamente ai nuovi compiti che il Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali è stato chiamato a svolgere, il Ministro sottolinea la necessità di svolgere il lavoro in stretto coordinamento con le realtà regionali, al servizio dei cittadini e sottolinea come sia stata avviata la riforma dei meccanismi di controllo a partire da quello riguardante l'EIMA.

Passando ad occuparsi del quadro programmatico di riferimento il Ministro - dopo aver rilevato che sono ormai superate le leggi n. 752 del 1986 e n. 201 del 1991 - pone la necessità di varare una nuova legge di programmazione, tenendo conto della evoluzione del quadro di riferimento nazionale ed internazionale ed assicurando la partecipazione alla programmazione di tutti i soggetti interessati a partire dalle Regioni. Lo schema di disegno di legge al quale egli sta lavorando prevede una programmazione quinquennale con obiettivi di riforma socio-economica, di integrazione Stato-Regioni, di rideterminazione degli interventi ordinari ed una relazione annuale al Parlamento, oltre ad un rapporto sullo stato dell'agricoltura nazionale. Le risorse annuali dovrebbero ammontare a 3 mila miliardi.

Successivamente il rappresentante del Governo pone l'accento sulla assoluta insufficienza degli stanziamenti di bilancio del Ministero

(metà dei 1800 miliardi è destinata alle spese correnti) e riferisce dettagliatamente sugli stanziamenti previsti nella legge finanziaria 1994 (5.815 miliardi in totale). Fa poi presente, in risposta ad un breve intervento del senatore Cormegna circa il modo di operare per la riforma degli istituti di ricerca, che la legge n. 491, istitutiva del Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali, prevede concerti non «di maggioranza» ma con i soggetti previsti dalla stessa normativa; il superamento dei sei mesi previsti dall'articolo 6 della citata legge, per la presentazione dei progetti di riforma, è dovuto ad una serie di intoppi di natura burocratica. Nel caso degli istituti di ricerca si tratta di provvedere al più presto per evitare lo sperpero di risorse finanziarie attraverso strutture che manifestano conflittualità e che talora costituiscono dei doppioni. Precisa poi, in riferimento ad un breve intervento del senatore Di Bella sull'ipotesi di accorpamento delle strutture universitarie, il carattere dispersivo delle nostre strutture di ricerca e la possibilità di accordi di programma con le predette strutture universitarie. Ribadisce inoltre la dissennata politica di sperpero delle risorse nel campo della ricerca, rilevando che un intero patrimonio immobiliare degli istituti di ricerca si trova in stato di abbandono e degrado.

In ordine alla questione delle quote di produzione del latte su cui è stato avanzato il «ricatto» da parte dei paesi continentali, il ministro Poli Bortone rileva le responsabilità di coloro che a suo tempo decisero di non applicare - considerandola una sorta di *optional* - la normativa comunitaria in materia, con la conseguenza che l'Italia deve pagare migliaia di miliardi di multa; multa alla riduzione si oppone il Regno Unito. Passa poi a trattare dei problemi della forestazione (tredici regioni non hanno ancora provveduto a far conoscere quanti hanno presentato domanda di sostegno all'AIMA), del credito agrario (rileva, fra l'altro, che ci si sta adoperando per modificare gli articoli della recente legge bancaria concernente il credito al settore primario), della cooperazione (si sta studiando come favorire i processi di revisione organizzativa e societaria e come individuare parametri che consentano di valutare la posizione strategica degli organismi cooperativi), del nuovo ruolo degli organismi di repressione delle frodi (si prevede fra l'altro, per rafforzare l'azione di vigilanza, il concorso operativo e istituzionale delle associazioni di categoria e dei consorzi di tutela) e dello stato di attuazione della legge n. 491 del 1963 (sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro e predisposti i vari regolamenti sui quali sono stati acquisiti i previsti pareri, mentre di concerto con le Regioni si sta procedendo al trasferimento delle funzioni e del personale sia ministeriale che degli enti vigilati dal Ministero) aggiungendo che ha provveduto a commissariare l'UNIRE ricorrendo a persone estranee al mondo di tale ente.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro affronta il problema della pesca per evidenziare il suo dispiacere sul modo con il quale è stato posto il problema dell'uso delle reti per le spadare, per il quale sono state presentate interrogazioni in termini che non hanno alcun riferimento alla realtà. Precisa al riguardo che il Ministro non ha il potere di disporre un tale uso e aggiunge che i 460 miliardi di cui si parla si riferiscono ad una semplice ipotesi avanzata in sede comunitaria.

Conclude ribadendo la necessità che la dialettica politica si ispiri a criteri di credibilità e di rispetto.

Il presidente FERRARI Francesco ringrazia il ministro Poli Bortone per l'ampia e dettagliata relazione svolta, che consente di approfondire i problemi più importanti della politica agricola nazionale e comunitaria. Aggiunge quindi che esiste il problema fondamentale del rispetto delle regole da parte di tutti i *partners* comunitari e richiama l'attenzione sul problema dello zuccheraggio e sulla necessità di difesa dei prodotti mediterranei.

Il ministro POLI BORTONE ricorda che le prossime presidenze del Consiglio - sotto cui si discuterà del problema del vino - spetteranno alla Germania e alla Francia.

Il Presidente avverte quindi che la data del dibattito sulle comunicazioni testè rese sarà stabilita tenendo conto dei prossimi impegni del Ministro stesso.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

(R029 000, C09ª, 0001º)

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si riunirà domani mercoledì 29 giugno alle ore 11.

La seduta termina alle ore 19,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 28 GIUGNO 1994

8ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il ministro del lavoro e della previdenza sociale
MASTELLA.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033, 004, C11ª, 0002º)

Il Presidente SMURAGLIA avverte che da parte del senatore Bedin è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, limitatamente alle comunicazioni del Ministro Mastella, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Il Presidente Smuraglia avverte anche che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso. La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sul programma del Governo nelle materie di competenza della Commissione
(R046 003, C11ª, 0002º)

Nel prendere la parola, il Ministro MASTELLA in primo luogo ringrazia il Presidente e i componenti della Commissione per l'occasione concessagli di poter illustrare le linee programmatiche del Governo in materia di lavoro; ciò appare ancor più significativo in considerazione della particolare maggioranza che governa la Commissione stessa e che non può che rappresentare un ulteriore passaggio dialettico nel processo di formazione democratica delle decisioni. Passa quindi ad illustrare le linee di azione programmatica del Dicastero a lui affidato sottolineando come, in relazione alla materia lavoristica, si rivolgano spesso critiche da posizioni preconcepite, considerando le innovazioni indispensabili come azioni di disturbo. Si augura dunque che le innovazioni che la particolare congiuntura rende necessarie non si

trasformino in altrettante occasioni mancate, dal momento che la sola idea difensivistica di alcune posizioni in una materia così complessa non appare sufficiente a offrire le risposte necessarie per i gravi problemi sul tappeto. Ritiene per esempio che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro sia un problema che va risolto esattamente come quello della salvaguardia di alcune garanzie acquisite. Proprio in questa materia, al di là di qualche legge che ha prodotto risultati positivi, esiste infatti una struttura del mercato assai asimmetrica che va riequilibrata con particolare riguardo alle fasce sociali più deboli. Legato a questo problema è evidentemente anche quello della formazione professionale, rispetto al quale lamenta il grave ritardo delle Regioni e sul quale ricorda di essersi fortemente battuto in sede comunitaria per ottenere i finanziamenti necessari. La materia dovrebbe a suo avviso essere indagata più attentamente dal Parlamento e sicuramente necessiterebbe di una revisione generale, tale da ristrutturare interamente il sistema formativo. Passa quindi ad illustrare il rapporto del Ministero con le parti sociali sui temi, ormai entrati concettualmente a far parte della cultura lavoristica del Paese, relativi alla flessibilità del lavoro. Tali temi - sottolinea il Ministro - sono infatti fra quelli più importanti per l'occupazione e non sono certo intesi dal Governo come un modo per sostituire lavoro precario a lavoro stabile, ma piuttosto come uno strumento che inneschi dei circoli virtuosi affinché la ripresa economica che sicuramente non si farà attendere comporti anche maggiore occupazione. Il Governo ritiene pertanto opportuno, fatta salva la garanzia di alcuni aspetti di ordine costituzionale, che il mercato vada liberato da una serie di lacci che ne impediscono il funzionamento, determinando quindi nuove condizioni di flessibilità. Per far ciò il Governo procederà con gli strumenti legislativi che, collegialmente, riterrà più opportuni di volta in volta. Si sofferma quindi sul problema dell'orario di lavoro, rispetto al quale ritiene necessario anche un adeguato approfondimento di una serie di questioni connesse. Informa poi che, sul sistema pensionistico, è stata costituita una Commissione che studierà gli interventi necessari a rendere compatibile tale sistema con le attuali e future risorse del Paese. Torna quindi sul problema dell'occupazione, ricostruendo lo scenario internazionale che vede grandi diversificazioni tra la situazione europea - fortemente colpita da alti tassi di disoccupazione - e quella americana che sta invece registrando, proprio per la flessibilità del suo mercato del lavoro, un aumento cospicuo dell'occupazione. Fa tuttavia presente che il rapporto tra salario e condizioni di vita nei due sistemi è questione non secondaria, rispetto alla quale deve essere individuata la giusta strada. Non è infatti nelle intenzioni del Governo lo smantellamento del *welfare state*, ma solo la sua revisione in considerazione delle compatibilità economiche. Sottolinea infine che i provvedimenti allo studio del Governo a favore dell'occupazione, lungi dall'aver natura congiunturale, sono studiati in un'ottica di lungo periodo e debbono quindi essere valutati almeno nel medio termine. Ribadisce infine che quando il Governo parla di flessibilità non vuole certo intendere precarietà del lavoro e quindi sottolinea la necessità di regolare con grande attenzione tale fenomeno.

Il presidente SMURAGLIA dichiara aperto il dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

Interviene per primo il senatore TAPPARO che chiede anzitutto quali siano le concrete opzioni del Governo in relazione allo strumento della mobilità in considerazione della notevole attuale espulsione di lavoratori dal mercato del lavoro. Chiede inoltre quali siano le politiche del Governo per far fronte al fenomeno dei disoccupati in età avanzata e privi di qualificazione, rispetto ai quali lo strumento della formazione può forse non rivelarsi utile, mentre, al contrario, la loro posizione si aggraverebbe decisamente con l'introduzione del salario d'ingresso. Data la differenza tra le Regioni del Nord e quella del Sud chiede quindi se il Governo intenda procedere ad una regionalizzazione degli strumenti del mercato del lavoro. Chiede inoltre, a proposito della più volte richiamata necessità di rendere flessibile il mercato del lavoro, quale sia la posizione del Governo sul lavoro interinale e se si intenda estenderlo anche alla fasce con bassa qualificazione. Ritiene inoltre che non siano perfettamente collimanti l'idea di una formazione continua e l'introduzione di contratti a termine e del lavoro interinale. Chiede infine quali siano gli interventi che il Governo ipotizza in materia di ammortizzatori sociali.

Prende quindi la parola il senatore BARRA che chiede quali siano le linee programmatiche del Governo per le aree disagiate del Paese nel quadro della prospettata ripresa economica. Chiede inoltre che cosa intenda fare il Governo in materia di orario del lavoro, anche in considerazione delle iniziative prese dagli altri Paesi dell'Unione Europea.

Il senatore DE LUCA chiede anzitutto se destinatari delle consultazioni del Governo siano anche le organizzazioni dei piccoli imprenditori e pone quindi il problema di che tipo di flessibilità il Governo sceglierà per far fronte ai problemi del mercato del lavoro. Chiede quindi se i decreti legislativi in materia previdenziale saranno varati nei termini previsti e quale sarà il futuro delle vecchie tradizionali forme di previdenza integrativa.

Il senatore DE GUIDI, soffermandosi sul concetto di flessibilità, ormai entrato a far parte della cultura del mercato del lavoro in tutti i paesi industrializzati, fa presente la necessità della presenza di almeno due condizioni perchè esso possa essere accettabile: da un lato la formazione permanente e dall'altro una progettualità di politica industriale che non può essere lasciata alla sola volontà individuale degli imprenditori. Si sofferma quindi sui concetti di qualità del lavoro e di qualità della vita, rispetto ai quali una società civile non può non riflettere attentamente. Ai giovani deve infatti essere prospettata una possibilità di lavoro anche come fondamento della loro dignità e libertà.

Prende quindi la parola il senatore GRUOSSO che fa presente la difficile situazione occupazionale del Mezzogiorno nel quale si assume

ormai soltanto con contratti di formazione e lavoro. Chiede quindi, a tale proposito, se non sia giunto il momento di rivedere il rapporto tra questo tipo di contratti e le assunzioni ordinarie. Ritiene inoltre necessario che in questo quadro sia attentamente considerato anche il problema delle categorie protette. Riguardo poi al lavoro interinale, chiede al Ministro se non vi sia un rischio assai alto di reintrodurre fenomeni disgreganti e noti soprattutto nelle aree meridionali come per esempio il caporalato.

Interviene poi il senatore NAPOLI che esprime in primo luogo la propria adesione alle linee programmatiche illustrate dal Ministro soffermandosi in particolare sulla necessità di avere grande attenzione nei confronti della pace sociale. Tale riflessione appare tanto più importante se effettuata da un parlamentare campano che parla con l'orgoglio di chi vuol riportare il rispetto delle regole nel mercato del lavoro. Solleva quindi il problema di una lamentata sordità nel sistema creditizio nei confronti degli imprenditori, soprattutto nel Sud. Sottolinea infine la necessità di un approfondimento della legge n. 89 del 1988 per una migliore organizzazione dell'INPS in relazione alla separazione netta fra previdenza e assistenza.

Il senatore MANCONI, dopo aver lamentato in primo luogo l'estrema genericità della relazione del Ministro, si sofferma sul problema della flessibilità, istituito questo che deve essere accompagnato da chiarezza d'intenti e precise garanzie. Affronta quindi il problema del caporalato, come esempio di una situazione che, in assenza di regole e garanzie, rappresenta per la collettività un rischio preciso e perfettamente valutabile. Sottolinea quindi che, quando si parla di flessibilità, si deve far riferimento ad una libera scelta del lavoratore perchè altrimenti si è in presenza di una coercizione al precariato. La tematica della flessibilità, infatti, o è collegata a grandi temi quali quello della formazione, della riduzione e riorganizzazione del lavoro, o non può che comportare, di fatto, uno smantellamento del sistema delle garanzie. Riguardo poi alla memoria consegnata dal Ministro ai membri della Commissione, chiede infine se vi siano progetti in materia di lavoro di cittadini non appartenenti all'Unione Europea. Nel documento si parla infatti da un lato di inserimento di lavoratori extracomunitari e dall'altro della vigilanza e repressione in materia degli Ispettorati del lavoro. La materia è invece tutta da definire e costituisce una straordinaria opportunità che tuttavia deve essere disciplinata da norme agili e flessibili se si vuole che dia i migliori vantaggi.

Il senatore CRIPPA, dopo aver sostenuto che la caratteristica della attuale disoccupazione è diversa da quella che in passato ha afflitto l'Italia, chiede al Ministro se non crede che i lavoratori abbiano sempre desiderato solo un posto di lavoro e non un lavoro fisso. Sottolinea quindi come la linea di politica occupazionale del Governo rischi di gettare i lavoratori nel precariato, nella disoccupazione e nella povertà come è dimostrato dal fatto che già da molti anni sono venute meno notevoli garanzie per i lavoratori, senza però che l'occupazione sia per questo aumentata in alcun modo. Chiede infine se il Governo sia

favorevole a ridurre in modo generalizzato l'orario di lavoro nelle aziende, assicurando così, nel concreto, la salvaguardia degli occupati e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

Interviene quindi il senatore PELELLA per chiedere ragguagli al Ministro sul rapporto fra la flessibilità e la formazione permanente per i lavoratori. L'oratore chiede quindi anche come il Governo intenda garantire al Sud le necessarie risorse aggiuntive per la situazione dell'occupazione che appunto, nel Mezzogiorno, è particolarmente drammatica.

Il senatore MARCHINI sostiene che i giovani trovano difficoltà ad inserirsi nelle piccole e medie aziende anzitutto perchè hanno il problema del servizio militare, poi perchè vi è incertezza per i piani di investimento a lungo termine delle aziende, e infine perchè, in caso di fallimento, gli oneri fiscali per le aziende stesse risultano inaccettabili. Vi è infine il problema del credito a favore delle aziende minori che risulta assai rilevante quanto irrisolto.

La senatrice DANIELE GALDI si sofferma quindi in particolare sul problema della disoccupazione femminile e su quella degli invalidi lamentando che nelle dichiarazioni del Ministro non vi sia stata sufficiente attenzione a questi temi fondamentali. Sottolinea infine la preoccupante situazione del lavoro per i cittadini extracomunitari che in genere manifesta la sua particolare drammaticità nei mesi estivi.

La senatrice BRICCARELLO, dopo aver rivolto apprezzamento nei confronti delle dichiarazioni del Ministro, chiede assicurazioni riguardo al problema del *part time* che può essere di notevole interesse per contribuire a risolvere i problemi del mercato del lavoro e della disoccupazione.

Il Presidente SMURAGLIA raccomanda quindi al Rappresentante del Governo di intervenire nella delicata materia del lavoro più con gli ordinari disegni di legge che con i decreti-legge. Chiede quindi al Ministro cosa deve aspettarsi il cittadino, nella sua vita quotidiana, a seguito della nota recente sentenza della Corte Costituzionale in materia previdenziale. Il Presidente esprime infine al Ministro la preoccupazione che il Parlamento abbia un tempo troppo limitato per esprimere il suo parere sugli atti di recepimento delle otto direttive comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro.

Il Ministro MASTELLA replica alle molte domande rivoltegli nel corso dell'audizione, sostenendo anzitutto che, dagli interventi di chi lo ha criticato per la sua presunta genericità, non sono però venute concrete proposte di soluzione per gli attuali gravi problemi dell'occupazione. Dopo aver quindi ricordato che i decreti-legge attualmente in discussione in Parlamento sono stati quasi tutti ereditati dal precedente Esecutivo, sostiene che, sul lavoro interinale, il Governo attuale si esprimerà anzitutto con un disegno di legge e non con un decreto-legge. Si sofferma quindi sulla necessità della mediazione politica nell'ambito

del lavoro e dell'economia: tale mediazione si deve accompagnare anche a precise, definite posizioni di carattere etico e politico che si concretizzeranno in provvedimenti precisi da portare all'attenzione del Parlamento e quindi da realizzare con impegno. Il Ministro sostiene poi che la flessibilità nel mercato del lavoro dovrà significare in Italia creazione di posti di lavoro aggiuntivi e non la sostituzione dei giovani disoccupati agli anziani occupati, come si diceva rischiasse di provocare il recente piano del Governo in Francia. Dopo aver quindi sottolineato l'importanza di concentrare particolare attenzione sui problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno, anche se non solo attraverso i meccanismi di intervento a disposizione del Ministro del lavoro, afferma che la flessibilità prevista nell'accordo di luglio fra le parti sociali è oggi intesa in modo assai diverso dalle organizzazioni dei lavoratori e dai datori di lavoro: è per questo che ancora il Governo non ha potuto portare in Parlamento precisi progetti sull'argomento. Sul cosiddetto caporalato, il Ministro afferma poi che, purtroppo, oggi tale fenomeno esiste e che certo quindi non verrà creato dal discusso progetto di lavoro interinale anche se, nel momento in cui si affronterà questo provvedimento, si dovrà studiare il sistema per eliminare ogni forma di sfruttamento. Riguardo poi al rapporto fra solidarietà ed efficienza, con riferimento particolare ai provvedimenti sul lavoro, sottolinea come tutti dovranno farsi carico di trovare il giusto equilibrio fra questi aspetti. Occorre quindi ridurre l'intervento degli ammortizzatori sociali in tutte le possibili situazioni di crisi, riconducendoli alle loro funzioni naturali. Si sofferma infine sul problema del credito alle aziende nel Meridione che deve essere risolto al pari del problema del superamento e della sconfitta della criminalità organizzata, riguardo al quale il Governo e tutti i cittadini dovranno esercitare il massimo impegno. Sul problema dell'INPS, il Ministro sostiene di non avere responsabilità personali in ordine alla situazione che si è venuta a creare e aggiunge che appare strano che siano state chieste quantificazioni finanziarie da parte della Corte Costituzionale o che la Corte dei Conti sia intervenuta nel dibattito con riguardo alla necessità di accertare la copertura finanziaria preventiva per le sentenze della Consulta. Al senatore De Luca infine, che chiede se le nuove pensioni integrate al minimo saranno immediatamente erogate, risponde che il problema non riguarda solo il Ministro del lavoro e che, in generale, appare atipico che valutazioni critiche siano giunte nei suoi confronti da parte di organizzazioni sindacali che condividono responsabilità non secondarie nella gestione dell'INPS. Assicura infine che farà tutti i passi necessari per assicurare la massima celerità nell'invio al Parlamento dei decreti di recepimento delle direttive comunitarie sulla sicurezza del lavoro.

Il Presidente, anche a nome della Commissione, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 18,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 28 GIUGNO 1994

Presidenza del Presidente
TARADASH

Intervengono il Presidente della RAI, prof. Claudio DEMATTÈ ed il Direttore generale della RAI, dott. Gianni LOCATELLI.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

(R033 004, B60°, 0005°)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa radiotelevisiva a circuito chiuso. Avverte altresì che dell'odierna seduta, la quale concerne un'audizione effettuata nell'ambito di una indagine conoscitiva, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DELLA RAI NEL QUADRO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO: SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

(R048 000, B60°, 0001°)

Dopo che i senatori Michele FIEROTTI, Francesco DE NOTARIS, Gian Guido FOLLONI, ed il deputato Giovanni PILO, hanno formulato quesiti, intervengono il Presidente della RAI, Claudio DEMATTÈ, nonché il Presidente Marco TARADASH e, sull'ordine dei lavori, il deputato Francesco STORACE. Interviene quindi il Direttore generale della RAI, Gianni LOCATELLI.

Propongono quindi quesiti i senatori Massimo PALOMBI e Antonio FALOMI, nonché il Presidente Marco TARADASH ed il deputato Rocco BUTTIGLIONE, ai quali rispondono il Presidente della RAI, Claudio DEMATTÈ ed il Direttore generale, Gianni LOCATELLI.

Il Presidente Marco TARADASH avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 29 giugno, alle ore 19, per l'audizione dei rappresentanti dei sindacati della RAI. Avverte altresì che l'Ufficio di Presidenza è convocato per domani alle ore 18,30.

La seduta termina alle ore 18.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 17,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 292, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (479) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 295, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (482) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 304, recante proroga del termine relativo alle competenze attribuite al presidente della regione siciliana per accelerare la realizzazione di opere pubbliche (483) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (493).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda (494).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 409, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (495).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 410, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (496).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (232).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza (335).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (350).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 381, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (426).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (429).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 10,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 269, recante riparto della giurisdizione in tema di controversie di lavoro del personale degli enti pubblici trasformati in enti pubblici economici o società (450).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati (456).
- BRUTTI ed altri. - Introduzione del voto limitato per l'elezione, da parte del Parlamento in seduta comune delle due Camere, dei componenti del Consiglio superiore della magistratura (318).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 380, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (425).
- PREIONI. - Proroga dei termini di entrata in vigore della legge 21 novembre 1991, n. 373, istitutiva del giudice di pace, e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (208).

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro di grazia e giustizia, rese nella seduta del 23 giugno, in ordine agli indirizzi e alle prospettive della politica della Giustizia.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 17,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 272, recante attuazione degli embarghi deliberati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nei confronti di Haiti e del movimento UNITA in Angola (455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 397, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron (433).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione da parte dello Stato, dello stanziamento corrispondente alla quota parte dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritto al capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in merito agli effetti sul bilancio dello Stato della sentenza della Corte costituzionale del 10 giugno 1994, n. 240, in materia di pensioni integrate al minimo.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 9,30 e 17,30

Comunicazioni del Governo

- I. Dibattito sulle comunicazioni che il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha reso nella seduta del 22 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

- II. Dibattito sulle comunicazioni che il Ministro per i beni culturali e ambientali ha reso nella seduta del 22 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
- III. Seguito del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della pubblica istruzione ha reso nella seduta del 15 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo per la trasformazione del Consorzio interuniversitario nazionale per la fisica della materia in Istituto nazionale per la fisica della materia.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (428).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (493).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 11

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
- SALVATO e CARCARINO. - Soppressione dell'Ente autonomo «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo» e costituzione dell'Azienda speciale denominata «Mostra Mediterranea» (124).
- ROVEDA. - Provvedimenti atti a contrastare la deindustrializzazione ed il decadimento industriale (157).
- MATTEJA. - Norme a sostegno dell'artigianato e a difesa dell'occupazione (165).

- MATTEJA. - Interventi a favore delle aree a declino industriale (166).
- GIOVANELLI. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).
- GIOVANELLI. - Norme in materia di commercializzazione di pile e accumulatori contenenti sostanze pericolose (253).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione dell'Agenzia di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359) (*Fatto proprio dal Gruppo Progressisti-Federativo ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (432).

Comunicazioni del Governo

- I. Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, il 15 giugno 1994, dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in ordine agli indirizzi generali della politica del Dicastero.
- II. Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, il 15 giugno 1994, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine agli indirizzi generali della politica del turismo.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (430).
 - Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 398, recante misure urgenti in materia di dighe (445).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 292, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 29 giugno 1994, ore 19

Indagine conoscitiva sullo stato della RAI nel quadro del sistema radiotelevisivo: audizioni dei sindacati della RAI (CGIL-CISL-UIL; ADRAI; SNATER; CISNAL; LIBERSIND).